Giovedì 21 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 45
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44/A. T. 172

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.60

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 20.50, Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di martedì 19 corr. la Giunta Prov. Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvazioni.

...eana del Roiale: Aumento stipendio ed ...dennità trasporto al medico condotto — ...concessione utenza acqua potabile — U...ne: Casa delle Zitelle vendita braida di ...a Viola, Ospedale Civile, richiesta contributo annuo per spese Comitato esecutivo nuovo Ospedale — Azzano X: Richie...a di mutuo — Montereale Cellina: concessione suolo comunale — Buia: Transazione tacitazione fratelli Fabbro per er...nea vendita fondo comunale — S. Vito Tagliamento: Domanda fratelli Cozzi ...r affranco livelli — Maiano: Concessione fondo per estrazione ghiaia per manutenzione stradale — Piezzo: Provvedimento per l'ufficio liquidazione danni di guerra — Feletto Umberto: Modifica tariffa pesa pubblica — Malborghetto: regolamento tassa per le occupazioni aree pubbliche — Montereale: Fitto all'Esattore per l'Ufficio di Montereale — Malborghetto: Regolamento tassa famiglia — ...ragogna: Gratificazione al fornaio Della ...osa dipendente del forno rurale — Latisana: Affitto acque pescabili per quinquennio 1924-28 — Muzzana del Turgnano: Assegno mensile al portalettere — ...arvisio: Istituzione tassa famiglia — ...renta: Regolamento edilizio — Camino Codroipo: Rettifica intestazione catastale — Arta: Tariffa tassa famiglia — ...asian di Prato: Domanda del parroco ...r aumento contributo del comune per le ...nzioni religiose — Tolmezzo: Modifica ...riffa per estensione acquedotto — Udine: Asilo Marco Volpe: Rette per i bambini — Povoletto: Adesione istituzione ...sto telefonico pubblico e contrattazione ...restito lire 9000 per impianto — Pasian Prato: Domanda Gasparini Pietro per ...mpravendita terreno ghiaioso fra la stra... Pasiano-Passons e via campestre ditta ...sarutis — Bagnaria Arsa, Reana, Mo...zzo, Drenchia, Valvasone, Corno di Rozzo, Sacile, Muzzana del Turgnano: ...riffa daziaria; conferma appaltatore — ...stelnuovo: Modifica tariffa daziaria — ...icesimo: Regolamento applicazione da...o sull'energia elettrica, applicazione da...mposta comunale sui redditi R. M. — ...accolana, Tricesimo, Malborghetto: A...sione al Consorzio Provinciale Antitu...ercolare — Valvasone: Aumento fitto lo... proprietà comunale — Mossa: Regolamento applicazione tassa focatico — ...imicello: Concessione trimestrale alla ve...va della guardia comunale Andrian — ...rtiolo: Soppressione reparto Consiglio ...munale — Ragogna: Compenso L. 200 ...Esattoria — Sequals: Mutuo di lire ...000 per ampliamento Cimitero Solimbergo — Tolmezzo, Cisriis Cercivento, Di...no: Tariffa daziaria, Regolamento sul...ergia elettrica — Gemona: Organico ...atrice — Prata: Modifica tassa vetture — Aquileia, Joannis, Segnacco, Amaro, ...tebba Nuova, Treppo Grande, Cane... S. Giovanni di Manzano, Forgaria, ...la Santina, Fiumicello, Cordenons, Ta...nacco, Rigolato, Pradamano, S. Odorico: Tariffa daziaria — Gemona: Aumento sussidio scuola d'arte — Paularo: Gratificazione impiegato daziario — S. Vito Tagliamento: Patriarcato co. Rota — ...ggio: Tariffa daziaria: aumento di un ...rto — Buia: Tariffa daziaria: modificazione conferma appaltatore — Polcenigo: Tariffa daziaria, regolamento gestione diretta — Tolmezzo: Modifica regolamento gestione diretta dazio — Forni ...olti: Modifica tariffa daziaria — ...llaro: Sussidio per apertura scuola se... — Precenicco: Pagamento spese fe...ggiamenti marcia su Roma — Claut: ...ndita impianto idroelettrico — Tricesimo: Tassa bestiame — Tricesimo: Modifica regolamento organico — Trenta...sione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Pordenone: Casa di Riposo Umberto I: permuta terreno — ...ris: Bilancio preventivo 1924 — Ber...lo: Bilancio preventivo 1924 — Sa...do: Mutuo di lire 75 mila per acquisto comunale — Ragogna: Mutui per ...occupazione — Azzano X: Ampliamento piazza del capoluogo.

Rinvii

Campoformido: Riforma Statuto per ...zione beni abitanti di Bressa — Rive ...rcano: Capitolato medico — Buia: Tariffa tassa famiglia — Brazzano: Contributo per illuminazione pubblica — Camino al Torre: Tariffa daziaria — Azzano X: Revisione regolamento daziario — Bordano: Aumento di un quarto ...va tariffa daziaria.

Parere favorevole

...utrio: Acquisto terreni per strada ...aris-Friso — Bagnaria Arsa: Conferma appaltatore — Bicinicco: Appalto daziario conferma appaltatore — San Giorgio di Manzano: Conferma appaltatore — Claut: Conferma appaltatore daziario.

Respinti

...almassons: Ricorso stradino Deana — ...rdenone: Ricorso contro tassa famiglia — Torre.

Varie

Aviano: Ricorsi contro tassa famiglia ...pinge Trevisan e accoglie in parte ...zza — Venzone: Ricorsi contro tassa ...rcizio, accoglie in parte — S. Maria la ...ga: Ricorso contro tassa famiglia Tonon: accoglie in parte — Azzano X: Ricorso contro tassa esercizio, accoglie e ...e in parte — Maiano: Ricorso contro tassa famiglia Isola accoglie — Malborghetto: Contributo annuo fondo Cassa pompieri volontari per assicurazione contro infortuni, approva limitazione — Vivaro: Bilancio preventivo 1923, autorizza — Basiliano: Domanda Citta Cogoi per concessione servitù di acquedotto su fondo comunale: approva in linea di massima — Tramonti di Sopra: Ricorso contro tassa famiglia Durat e Canderan, accoglie in parte Durat: respinge Canderan — Socchieve: Vendita fondo Polet ai fratelli Sterníschia: autorizza — Aviano: Congregazione di Carità: caro viveri al segretario economico: approva con riserva — Udine: Asilo Marco Volpe: modifica regolamento organico: approva salvo modifica — Aviano: Sovrimposta redditi R. M. anno 1924: autorizza.

Amministrazione provinciale

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops, e con la presenza di tutti i Commissari, eccettuato il comm. avv. Piero Pisenti, la Commissione ha adottato, tra altro, le seguenti deliberazioni:

Approvò le nuove tabelle organiche per gli impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale ed il nuovo Regolamento per gli uffici provinciali — Prese atto delle conclusioni adottate nella riunione seguita il 19 corrente in Trieste fra i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali del Friuli, di Trieste e dell'Istria per il riparto degli oneri relativi all'affitto ed all'arredamento locali uso uffici R. Provveditorato agli Studi regionale di Trieste — Nominò i membri della Giunta Provinciale Amministrativa, in ottemperanza alle norme prescritte dalla nuova legge comunale e provinciale — Deliberò di ricostituire il Comitato provinciale contro l'acoolismo, provvedendo alle nomina dei componenti il Comitato stesso; di assumere un contributo annuo a favore dell'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia; di richiedere allo Stato l'assunzione della manutenzione strade di I. clas? s a termini dell'art. 7 Decreto 15 novembre 1923, N. 2506; di autorizzare l'alienazione del materiale di impianto per la illuminazione provvisoria al ponte di S. Caterina.

TRICESIMO

Veglionissimo Verde

Sabato, la sala teatrale Angeli presentava un aspetto che nessun tricesimano ricorda l'eguale. L'addobbo semplice ed austero, le innumerevoli lampadine, i globi giapponesi vivi di luce, il motto del Gruppo ex Alpini «O là o rompi» con l'elmetto degli ex Combattenti posto fuori della sala, tra fulgide luci, hanno richiamato un pubblico foltissimo alla festa così bene ideata ed organizzata dagli ex Combattenti ed ex Alpini. Per tutta la serata regnò il massimo entusiasmo. Ottima l'orchestra, diretta dal concittadino Augusto Pignoni, la quale ha soddisfatto interamente tutti; moltissime le maschere in costumi vari e graziosissimi, prima l'«Alpina della piuma bianca» e la «Recluta». Alle ore 1 antim. venne proclamata la graziosa signorina Ines Dalle Vedove reginetta della festa, e le fu fatto dono d'una magnifica cestella di fiori; ed in pari tempo fu estratta la lotteria in cui i premi erano due agnelli. Le danze si protrassero animatissime e piene di vita, fino alle ore sei del mattino.

Il Comitato ringrazia vivamente tutti coloro che vollero cooperare per la riuscita della festa ed in special modo le gentilissime signorine Ernesta Colatti, Ottorina Ottorogo e Fedora Pelizzoni.

Beneficenza

— Alla Società Operaia-agricola per il fondo inabili al lavoro, pervennero le seguenti offerte: Ellero rag. Valentino, in occasione del bilancio annuale lire 200 — In morte di Laura Barborini di Cortale: Masotti nob. Giovanni e Valentino Colautti 5; Steccati Giuseppe e Gerussi Sante, 10 cadauno. — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni: In morte del perito Manlio Buratti: Pignoni Aristide, Teodoro De Luca, magg. Tuzzi cav. Alcide, Pilosio Alessandro, Pagnucco Azzo, Cojazzi dot. Felice, Carnelutti geom. Ottorino, fratelli Foramitti lire 10 ciascuno — Il Comitato «Pro Tricesimo» lire 200 quale civanzo della Veglia del 26 genn... decorso.

FORNI AVOLTRI

Conferenze Zootecniche

Abbiamo avuto tra noi, in questi giorni, il veterinario dott. Pittoni, il quale tenne, tra il più vivo interessamento della popolazione, delle conferenze zootecniche.

Il dott. Pittoni toccando tutti gli argomenti riguardanti l'allevamento del bestiame e la razionale lavorazione del latte, non ha lasciato certamente lacuna alcuna e, sicuramente non si tarderà a sentire i benefici risultati di queste istruzioni che, arricchendo le cognizioni dell'agricoltore, gli faranno sempre e chiaramente distinguere ciò che è provato e razionale da quanto è solo pregiudizio ed empirismo.

MANIAGO

Decesso

A Roma, l'altro giorno, moriva il senatore G. Antonio Vanni, zio paterno dell'ing. Vanni, commissario prefettizio e fiduciario del Partito fascista, Condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La lotta contro l'accattonaggio

Uno dei compiti principali che questo Ente di beneficenza si è prefisso, è quello della lotta contro lo accattonaggio.

Le recriminazioni ed i lagni dei cittadini contro l'invadenza degli accattoni si sono aumentate in questi ultimi tempi, dimodochè il Consiglio dell'Ente di Beneficenza preoccupato della cosa nell'ultima seduta ha stabilito in massima di non valersi di speciali norme tassative per la lotta contro l'accattonaggio, ma ritenuto che il mezzo più adatto allo scopo sia quello di invitare i concittadini a rifiutare l'elemosina fatta alla cieca sulla pubblica via o sulla porta di casa o del negozio e invece aprire una sottoscrizione perchè tutti vogliano portare un contributo mensile o annuale all'Ente stesso perchè possa con una certa larghezza provvedere ai vari poveri, sia nella concessione di un adeguato sussidio mensile a domicilio, sia con distribuzione di buoni per la Cucina Economica.

Il Consiglio dell'Ente ha stabilito pertanto di serrare le file e venire a fatti concreti e quanto prima diramerà un circolare ai cittadini invitandoli a sottoscrivere il loro obolo per poter far fronte alle prime impellenti necessità e raggiungere lo scopo cui aspira.

BENEFICENZA. — Sono pervenute a questo Ente di beneficenza pro Cucina Economica le seguenti offerte: Le operaie della Filanda Sociale ex Piva, l. 55.25, Vianello Antonio 20.

PRATA DI PORDENONE

Una proposta dei popolari

La sezione del P. P. I. ci comunica questa proposta, che pubblichiamo integralmente:

« Di fronte alle continue calunnie e per finirla una buona volta, i Popolari di Prata fanno questa doppia proposta: 1) O un giurì d'onore che delucidi e decida inappellabilmente; — 2) O un pubblico contraddittorio fatto con piena libertà.

I punti che si pongono in discussione sono questi: a) Patriottismo dei Popolari di Prata e internamento di mons. Concina; b) Azione sindacale svolta nell'ambito delle leggi e secondo i precetti della democrazia cristiana; c) Precedenti di vita morale e politico-sociale dei dirigenti le due Sezioni: Popolare e Fascista.

CIVIDALE

I premi del Veglionissimo Agenti

In una vetrina del negozio dei fratelli Gottardis sono esposti i premi che verranno assegnati sabato alla Veglia dell'Unione Agenti: Calamaio d'argento con lampadina elettrica al migliore gruppo in costume — Porta salviette d'argento con astuccio alla migliore coppia — Portafoglio legato in oro alla maschera più comica — Catena d'oro con medaglietta alla signora o signorina con toeletta più elegante — Orecchini d'oro da assegnarsi alla coppia che si distinguerà nella gara di ballo.

Vi sono poi dodici bipedi che formeranno un unico pronto per la lotteria.

Per questa grande Veglia tradizionale non è bisogno di soffietti, anche perchè tutti i posti sono già impegnati mentre le richieste affluiscono ancora.

Una fucilata al mento

Venne accolta d'urgenza all'Ospedale civile, Battano Palmira di anni 16 di Ziracco, con ferita da arma da fuoco al mento. Il dott. cav. Sartogo l'ha giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni. L'autorità giudiziaria aprì una inchiesta per appurare le cause del ferimento.

Altre disgrazie

Nei pressi di Ipplis, Zorzettig Giuseppe di Domenico di anni 36 da Prepotto, conduceva un carro trainato da cavalli. Per scansare altro veicolo, andò a ridosso di un mucchio di ghiaia e, scivolato, cadde sotto il pesante veicolo, fratturandosi la gamba sinistra.

— Una tavola di una baracca che egli stava demolendo, cadde sulla testa dell'operaio Modonutti Carlo fu Gio. Batta di anni 65 di Cividale. Il disgraziato riportò ferite lacero-contuse alla guancia, guaribili in giorni 40 salvo complicazioni.

SAN DANIELE

Il trionfo della danza

Sabato 23, Veglionissimo «sui generis». Il Comitato sta lavorando per trasformare il teatro Corradini; mantiene però il più assoluto riserbo sullo stile della trasformazione del teatro. Sono stati fissati premi al migliore gruppo di maschere, alle migliori coppie danzanti balli antichi e moderni, alle più belle ballerine, ai più eleganti damerini; ed annunciate sorprese ad ogni quarto d'ora; ballabili nuovissimi, alcuni dei quali appositamente musicati. Tutto, insomma, sarà «non plus ultra».

LAUCO

Arresto di un pregiudicato

I carabinieri di Tolmezzo, trovandosi a Vinaio, in occasione di una festa da ballo, denunciarono un certo Pietro Adami fu Giacinto di anni 33, da Buttea, che ha sulla coscienza parecchie condanne alla reclusione. L'Adami, entrato nella festa da ballo ubbriaco fuor di misura, cominciò ad insolentire al punto che i carabinieri dovettero toglierlo dalla circolazione. Perquisito, l'Adami fu trovato in possesso di un coltello.

TOLMEZZO

I segretari politici della Carnia in assemblea

Presieduta dall'avv. Pisenti, è seguita ieri l'assemblea generale dei segretari politici dei Fasci della Carnia.

Il comm. Pisenti fece un'ampia relazione sulla situazione generale, quindi i segretari riferirono sulla situazione delle rispettive sezioni.

Tutti i maggiori problemi della Carnia furono presi in esame.

Prima di sciogliersi, l'assemblea su proposta del cav. Sillani, votò un ordine del giorno con cui, tributando un plauso alle dichiarazioni del comm. Pisenti, si riafferma nella occasione delle prossime elezioni politiche. devozione al Duce e fedeltà alle gerarchie del Partito, e si manda un alalà augurale ai candidati della lista fascista, sul cui nome i fascisti carnici aprono la lotta che sarà condotta nella zona con fede, entusiasmo, disciplina e travolgente energia contro tutti gli avversari palesi e nascosti.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Canc. Occhino.

UNA PROVA D'AMORE. — Durlì Lino di Ignazio di anni 25, residente a Ovaro, è imputato di furto in danno della propria fidanzata Cappellari Elisabetta di anni 25 da Piano d'Arta. Nella prima quindicina di gennaio 1923, dopo essere stato ospite in casa di lei, si sarebbe impossessato di vari oggetti di biancheria del valore complessivo di lire 82. Al dibattimento, il Durlì si difende col dire che, la Cappellari gli aveva regalato tali oggetti come si usa tra fidanzati. La giovane invece asserisce che il Durlì stette in sua casa due giorni e due notti; e quando se ne andò portò seco gli oggetti in parola a sua insaputa.

La difesa dell'imputato ha esibito una lettera della Cappellari nella quale essa fra altro dichiara di averlo denunciato ai carabinieri per «sfogare la collera che tu avevi rubato il cuore ed io ho sofferto molto con la quale tu te ne infischiavi» e dice che è disposta a perdonarlo, ma che non potrà amarlo più come prima

La parte lesa riconosce la lettera, ma non è più disposta al perdono verso il suo ex fidanzato verso cui dimostra un odio implacabile.

Seguono alcuni testi e quindi il Tribunale, nonostante la arguta difesa dell'avvocato Tognoni, dopo la stringente requisitoria del P. M. condanna il Durlì a mesi sei di reclusione col condono di mesi tre in virtù d'indulto.

RUBANO LA PORTA D'UNA LATRNIA. — Polese Franc. di Fracn., Colonnello Antonio fu Michele, Cragnolini Domenico di Domenico e tutti da Gemona, sono comparsi in Tribunale per rispondere di furto i primi due ed il terzo di diffamazione ingiurie e minaccie in danno del secondo. Il Palese ed il Cragnolini, i quali erano fornai alle dipendenze del Colonnello, avrebbero, secondo l'accusa: il primo, per istigazione del Colonnello stesso, rubato la porta della latrina dei coniugi Fantoni per usarla nella confezione del pane; ed il secondo, avrebbe rubato nientemeno che... 4 pannini del valore di centesimi 35. Entrambi inoltre avrebbero rubato due teli ed avrebbero altresì offeso l'onore e la reputazione del Colonnello, attribuendogli il fatto specifico di avere lui rubato la porta della latrina, per la qual cosa il Colonnello, offeso nel suo onore e nella sua riputazione, come sopra, si è querelato contro i propri operai costituendosi parte civile.

Dalle emergenze processuali molti... capi di imputazione non risultano provati, per cui il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M., condanna il Palese a giorni 11 di reclusione, il Colonnello a giorni 20 di multa col beneficio dela sospensione soltanto per il Colonnello.

Assolve il Palese ed il Cragnolini del furto delle due tele per insufficienza di prove; il Cragnolini dal furto dei... quattro panini perchè il fatto non costituisce reato; e dichiara esente da pena il Palese e il Cragnolini per la diffamazione, perchè provata la verità del fatto addebitata al Colonnello.

P. C. avv. G. Nais — Difesa avv. Moro e Tognassi.

LA CONDANNA DI UN VIOLENTO. — Nell'ottobre u. s. in seguito ad un alterco avvenuto nell'osteria Gortanutti di Piano d'Arta, certo Cozzi Albino di anni 46 feriva al collo con una roncola l'operaio Cozzi Vincenzo producendogli lesioni non ancora completamente guarite al 28 giorno. Il Cozzi che era stato subito arrestato, dopo alcuni giorni fu posto in libertà provvisoria, ed oggi è comparso davanti il Tribunale per rispondere di lesioni aggravante.

L'imputato dichiara che era ubbriaco e non ricorda nei suoi particolari la sanguinosa scena.

Dalle varie testimonianze risulta che il Cozzi Albino di carattere violento ebbe a provocare l'incidente perchè cantava in tedesco, suscitando le proteste del Cozzi Vincenzo, valoroso ex combattente, sul quale si scagliò poi colpendolo con la roncola.

Il P. M. con stringente requisitoria mette in luce la brutalità e la gravità del fatto e conclude chiedendo la condanna ad anni 4 di reclusione. La difesa sostiene il beneficio dell'eccesso di difesa ed il vizio parziale di mente per ubbriachezza. Ma il tribunale, in conformità della richiesta del P. M. condanna il violento Cozzi ad anni quattro di reclusione. — Dif. avv. Tognazzi.

Il Patronato scolastico nella riforma del ministro Gentile

Il R. D. del 31-12-1923, se da un lato aumenta in due anni la durata dell'obbligo scolastico, e commina pene piuttosto gravi per i trasgressori della Legge, dall'altro adotta provvedimenti atti a favorire la frequenza alla scuola, senza di che ogni sanzione sarebbe di dubbia efficacia.

Affinchè la popolazione scolastica dei centri agricoli, possa profittare pur soddisfacendo alle esigenze del lavoro dei campi, importante quanto e, forse, più dell'istruzione stessa, il Direttore ha facoltà di stabilire appositi calendari ed orarari di lezione, rispondenti alle pause delle occupazioni agricole nelle varie zone del suo circolo, e per la massa degli scolari provenienti da famiglie operaie, orari confacenti alle interruzioni quotidiane del lavoro; dalla legge cosentite ai minorenni. Il Direttore potrà inoltre combinare orari particolari per le scuole i cui allievi siano in parte figli di operai e in parte figli di agricoltori; ed avrà infine, facoltà di ridurre per ciascun gruppo di essi, la durata delle lezioni.

Ciò predisposto, il Decreto viene a determinare i compiti del Patronato, istituito dall'art. 71 della Legge 4 giugno 1911 n. 487, al quale è atribuito il compito della propaganda per l'adempimento dell'obbligo scolastico. Esso sarà amministrato non più secondo la citata Legge, ma da un Consiglio di cinque membri, ed il comune provvederà all'ordinamento delle istituzioni ausiliarie della scuola ed alla nomina del personale adettovi su parere conforme del Consiglio del Patronato.

L'art. 22 stabilisce che l'autorità tutoria non approvi alcuna nuova spesa facoltativa ordinaria o straordinaria, che non abbia per scopo la sanità e l'incolumità pubblica, se il Comune non abbia stanziato — non più il due per cento come voleva la Legge 8 luglio 1904 n. 407, ma il 10 per cento per l'aumento del fondo destinato al Patronato; nè è consentita alcuna diminuzione degli stanziamenti fin ora fatti dell'assistenza scolastica.

A facilitare l'acquisto del materiale scolastico, che sarà numeroso e assai più costoso del passato (secondo i miei calcoli approssimativi, andrà da un minimo di lire 15 per ogni alunno della prima classe, a un massimo di L. 75 per la quinta classe) il Direttore avrà facoltà di promuovere presso il Patronato, l'istituzione di un economato che provvederà anche gli abbienti dei libri e degli oggetti di cancelleria, verso il pagamento di una congrua quota.

La mutualità scolastica fino ad oggi soltanto raccomandata dal Ministero della P. I., diverrà obbligatoria e l'Amministrazione di essa sarà affidata a volontari dell'assistenza scolastica, scelti dal Direttore fra i più meritevoli dei maestri che offrono il loro servizio a tale scopo; ed in mancanza di maestri anche a capi famiglia.

Il decreto determina i fini assegnati alla mutualità, i quali saranno principalmente locali, ma potranno anche divenire nazionali. Infine, il Decreto fisso le basi per risolvere il problema dell'assistenza e dell'educazione emendatrice dei fanciulli anormali, stabilendo che una delle facoltà mediche del Regno sarà incaricata, con Decreto Reale, di promuovere gli studi relativi alla morfologia, fisiologia, e psicologia delle varie costituzioni umane, in rapporto alle anomalie della crescenza infantile.

Come si vede, si tratta, anche in questo ramo del diritto scolastico, di migliorare i sistemi di funzionamento della scuola elementare, con criteri che si avvicinano di molto, a quelle idealità educative per cui noi, da circa venticinque anni, lavoriamo con ogni mezzo a nostra disposizione, fra i quali la scuola, i congressi, le conferenze e la penna, senza mai s... carci, persuasi che le buone cause devono, tosto o tardi, avviarsi alla loro naturale soluzione.

Restano, ben è vero, altre questioni sul tappeto, come quella della della leva scolastica e dell'adozione dei libri di Stato, che sono del massimo interesse, per un maggior rendimento della Scuola e per un giusto riguardo all'economia delle famiglie, specialmente oggi in cui la dotazione di uno scolaro, importa una spesa la quale — per chi deve spesso rinnovarla, a cagione di trasferimenti da un paese all'altro, riesce troppo gravosa; ma nutriamo la fiducia che, col tempo, si penserà anche a questo.

Cividale, 20 febbraio 1924
Antonio Rieppi

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Come fu deciso nel 1918 l'intervento italiano a Fiume

L'avvocato Camillo Ara di Trieste narrò giorni addietro, questa interessante storia aneddotica intorno alla prima occupazione di Fiume da parte delle truppe nazionali, nel 1918. Egli, nell'ultima parte del periodo della guerra, era adetto al Comando Supremo. Sulla fine dell'ottobre e sul comincare del novembre tutti gli italiani vivevano come in sogno. Gli avvenimenti si accavallavano, la confusione della guerra precipitava fulmineamente. Quando poi fu avanzata la domanda dell'armistizio, tutti ebbero precisa e nitida la sensazione della disfatta irreparabile del nemico che da tre anni e mezzo resisteva, le anime tumultuavano di gioia. Ma nella calma dei forti, continuava il lavoro dei comandi: ordini erano spiccati da ogni parte, conformati al bisogno supremo di debellare per sempre il nemico secolare, e le truppe, sospinte dalla volontà desiosa e ferma di liberazione, volavano ardenti, irresistibili verso la Terra occupata ed oppressa.

L'avv. Camillo Ara dovette la mattina 2 novembre recarsi a Venezia con un incarico del Comando supremo. Causa un ritardo del motoscafo non vi potè giungere che verso le 12 e tosto si recò al Comando della piazza, per abboccarsi col vice ammiraglio Marzolo e col contrammiraglio conte Dentice di Frasso. Proprio in quel momento arrivavano a Venezia ed erano vi condotti, il dott. Paolo Jacchia di Trieste e i delegati fiumani che con gravi peripizie avevano attraversato il mare. Furono istanti di commozione intesa, di indicibile palpito. Per Trieste era già provveduto; la sorte della città era già nelle mani d'Italia, e s'andava preparando febbrilmente la spedizione liberatrice. Ma nuova, inaspettata e non meno vivamente pulsante al cuore d'ogni italiano, si presentava la situazione di Fiume, che il trattato di Londra aveva escluso dal novero delle città italiane che sarebbero state — dopo la sconfitta dell'Austria — restituite all'Italia.

Ed ora, quei rappresentanti della città «esclusa» venivano a portare il voto di essa, la sua volontà risoluta, disperata: che Fiume dovesse venire unita all'Italia, e invocava urgentemente soccorso. Già le truppe croate erano entrate in Fiume da parecchi giorni e la situazione vi era piena d'incertezze e d'angoscia. Lo avvilimento dei fiumani, in mezzo al turbine luminoso della vittoria, la loro supplicazione trepida ed appassionata perchè la Patria non li abbandonasse in quell'ora, erano tali da muovere ogni cuore a pietà. Vi fu una discussione trepida tra il vice ammiraglio Marzolo, il contro ammiraglio Dentice e l'avv. Ara su ciò che si potesse fare.

— Si tratta di vedere — opinò l'avvocato Ara — se possiamo occupare Fiume a tempo.

«A tempo» voleva dire prima che scoccasse il termine dell'armistizio. Prima di questo lo sbarco a Fiume sarebbe stata legittima azione di guerra; dopo, non era possibile più.

I due ammiragli si guardarono in faccia.

— Per me — disse il contrammiraglio Dentice, dopo un solo momento di riflessione — se l'ordine di agire mi giunge entro la giornata, io ci arrivo.

Il parere tecnico dell'uomo di guerra rispondeva dunque al consiglio politico esposto dall'avv. Ara. Il vice-ammiraglio Marzolo, anima ardentissima per le rivendicazioni adriatiche, ne tenne conto e domandò se c'era chi potesse partire immediatamente e portare la questione di Fiume al Comando Supremo per ricevere le disposizioni. L'avv. Ara era in missione del Comando Supremo: si decise che ripartisse senz'altro egli stesso.

Partì, col cuore illuminato dalla speranza che tutto si potesse salvare. Chiese di essere ammesso alla presenza di S. E. il generale Diaz e fu introdotto subito. Il generale lo accolse con straordinaria benevolenza; gli fece festa come a un triestino in cui l'allegrezza in questi giorni era centuplicata. Ma tosto si entrò nel discorso di Fiume: e la conversazione divenne seria, incalzante, concitata.

Il generale, se avesse potuto obbedire soltanto al suo cuore d'italiano, avrebbe risposto subito, con slancio, di sì. Ma egli aveva il Comando supremo delle operazioni e ra responsabile della tempestività e della riuscita di tutto quanto si facesse; doveva esaminare la cosa, mettervi tutte le obiezioni, e scartare ad una ad una quelle che lo avrebbero guidato a una conclusione negativa.

— O si osa oggi, o non si fa — badava a ripetere l'avv. Ara, mentre il generale esaminava mentalmente il problema.

— Mi lasci vedere. Io temo che non ci si arrivi.

— Eccellenza, il contrammiraglio Dentice di Frasso assicura di sì. Il generale volle rappresentarsi tutte le possibilità dell'impresa; finalmente ne riconobbe l'attuabilità militare, e diede la sua ed{i}one, ferma e meditata, come spetta ad un comandante.

— Soltanto — soggiunse — ora bisogna sentire cosa ne pensa il Governo! Lei stesso avvocato, mi ha detto che abbandonare Fiume alla sua sorte in questo momento sarebbe assumersi una grave responsabilità morale dinanzi alla coscienza d'Italia e alla storia. E' una questione politica. Sentiamo dunque che cosa ne pensi il Governo. C'è qui Bissolati. Lo vogliamo cercare per informarlo di tutto?

E l'avv. Ara parla col Ministro Bissolati, mettendolo in poche parole al corrente di quanto è avvenuto a Venezia. L'on. Bissolati dà tosto la sua adesione entusiastica. L'occupazione di Fiume entrava nelle sue vedute: conosceva egli stesso l'italianità assoluta della città del Quarnaro; non c'erano pregiudiziali che rispetto ad essa lo rendessero esitante o perplesso. Fu felice dell'atto d'audacia che s'andava preparando, ed esortò a fare animosamente. L'avv. Ara crede che subito dopo egli si mettesse in comunicazione telegrafica con l'on. Orlando, Presidente dei ministri, che era allora a Parigi.

Intanto il generale Diaz dettava i suoi ordini e l'avv. Ara ripartiva per Venezia, avendo ottenuto il permesso di accompagnare la spedizione del generale Pet'tti di Roreto di liberazione di Trieste il vice ammiraglio Marzolo e il contro-ammiraglio Dentice di Frasso prepararono rapidamente l'impresa di Fiume.

Nella serata la «Emanuele Filiberto» era pronta a salpare. La mattina del 4 novembre, verso le 10, poche ore prima che l'armistizio entrasse in vigore, giungeva inaspettatamente a Fiume, accolto con delirante entusiasmo, il cacciatorpediniere «Stocco»: la prima nave italiana che s'ancorasse nel porto. Un'ora dopo entrava nel porto la torpediniera d'alto mare «S. R. 11», e da essa si staccava una lancia che portava a terra il contrammiraglio Rainer. «Vi porto il saluto dell'Italia — disse l'ammiraglio quando si fu calmata la folla traboccante di gioia — e sono qui per tutelare l'ordine, la vita dei nostri connazionali e gli interessi dell'Italia». In quel momento anche la maestosa «Emanuele Filiberto» s'ancorava dirimpetto al porto. Le truppe croate erano ancora nella città. Ma l'incubo della sovranità croata era scomparso...

***

Fiume è oggi italiana come le altre città d'Italia, è più cara alla Patria per il lungo travaglio che le è costata. E gli episodi finora ignorati di una giornata decisiva in questo capitolo della storia nostra, narrati dall'avv. Ara a un redattore del «Piccolo» di Trieste, aggiungono alle cronache della redenzione fiumana una pagina di verità viva e vissuta, che certamente interesserà quanti hanno sentito e condiviso i martiri della Città Olocausta, oggi dimenticati nella gioia del voto finalmente compiuto.

PORDENONE

Per la nomina di un Comitato

A Rorai Grande è stata indetta una riunione di mutilati, invalidi ed ex combattenti per sabato 23, alle ore 20, nei locali dell'Asilo Infantile. Scopo della riunione è la nomina di un Comitato «Pro lapide commemorativa» che la frazione vuole erigere alla memoria dei Caduti per la Patria.

Grave disgrazia

Il carradore Adamo Lorenzini di anni 54 da Roncade, salito, nei pressi di Fontanafredda, sul proprio carro, ebbe la disgrazia di precipitare al suolo, e di essere travolto con una gamba sotto le ruote. Riportò la frattura della tibia destra.

Divertirsi e beneficare

La veglia benefica che ebbe luogo sabato scorso al Teatro Verdi, ha dato un utile netto di L. 3321.70 che saranno devolute a favore del «Pro Infanzia» della frazione.

Un plauso al Comitato e al signor Enea Zaghis che molto si interessarono per la splendida riuscita della festa benefica.

Adunanza Zooecnica

Sabato 23, alle ore 14, nella Sala Rossa, dell'Albergo Coran, nell'intendimento di agevolare l'assetto delle pubbliche stazioni taurine, dalla Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, d'accordo colla Commissione Zootecnica Friulana, è indetta una riunione di tutti i tenutari di stazioni di monta bovina, dei signori sindaci, veterinari ed agricoltori della zona di allevamento della razza grigia in Provincia di Udine.

Alla riunione interverrà il dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale, il quale prospetterà la convenienza di adottare misure dirette ad uniformare l'attività delle istituzioni zootecniche delle Provincie interessate all'allevamento della razza grigia.

CORMONS

Uno scontro fra treni merci

20. Oggi, verso mezzogiorno, un treno merci proveniente da Trieste andò a cozzare, nei pressi della nostra stazione, contro la coda di un altro treno merci ivi fermo. Alcuni carrozzoni riportarono gravi avarie, con elevato danno per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il personale viaggiante rimase incolume.

RIVIGNANO

La Grande Veglia dell'«Unione Sportiva»

Sabato 1 marzo p. v., nei vasti saloni del sig. Pietro Talmassons, gentilmente concessi, la fiorentissima Unione Sportiva offrirà un trattenimento danzante di primo ordine.

Fervono i lavori di addobbo, di cui si cantano già le lodi; splendidi riusciranno pure gli effetti di luce.

Siamo sicuri che alla festa interverranno tutti gli invitati, i quali potranno dire come la fama rivignanese non si smentisce mai nel far trionfare Tersicore.

La Veglia — predisposta nel modo migliore — sarà allietata dal ricchissimo repertorio dell'orchestra Sangiorgina, diretta dall'egregio m.o Bortoluzzi.

CANEVA DI SACILE

Società Operaia

Domenica u. s. ebbe luogo nella sala municipale, in seduta ordinaria, l'assemblea dell'Operaia di M. S. di Caneva.

Il bilancio dell'esercizio 1923, che venne approvato, si compendia nelle seguenti risultanze: attività lire 4858.05; passività (sussidi per malattie e spese di gestione) 4090.10. Con l'utile netto di lire 767.95, disposto ad aumento del patrimonio, questo si eleva ora a lire 30.160.50.

Procedutosi alla nomina delle cariche, risultarono riconfermati: a presidente il sig. Francesco Chiaradia, a consiglieri i sigg. Cesa Angelo e Casagrande Eugenio; e di nuova elezione: il sig. Eugenio Chiaradia di Enzo, e il comm. F. Carli.

E' intendimento della nuova Amministrazione di rinvigorire la compagine della Società con nuovi elementi, essendo stato rilevato anche dal revisore R. Merlo essere necessario di uscire dal periodo di stasi.

Venne infine deliberato di ripristinare la bella usanza del banchetto, per il quale è stata fissata una domenica del p. v. Marzo.

PRATA DI PORDENONE

Cosa propongono i Popolari

La Sezione del P. P. I. comunica:

Di fronte alle continue calunnie e per finirla una buona volta, i popolari di Prata fanno questa doppia proposta:

1. Un giurì d'onore che deciderà e decida inappellabilmente; 2. Un pubblico contraddittorio fatto con piena libertà.

I punti che si pongono in discussione sono questi: a) Patriottismo dei popolari di Prata e internamento di mons. Concina; b) Azione sindacale svolta nell'ambito delle leggi e secondo i precetti della democrazia cristiana; c) Precedenti della vita morale dei dirigenti le due Sezioni: Popolare e Fascista.

CIVIDALE

La squadra dei calciatori

L'assemblea generale della squadra di Calcio «Libera» radunatasi l'altra sera in seduta straordinaria per trattare circa la proposta per l'unificazione delle forze sportive cividalesi, ha votato un ordine del giorno con cui: «Considerando che la squadra ha già dato prove di attività affermandosi sufficientemente a Cividale e fuori; — delibera di non sciogliere la Squadra, ma di lasciare a quei suoi componenti che lo desiderano, ampia libertà di inscriversi a quelle Società Sportive esistenti o nascenti, che meglio rispondano al gioco del Calcio».

In morte di Angelia Butti

Il gr. uff. prof. Libero Fracassetti e la sua gentile signora hanno inviato al Comitato della «Dante Alighieri» l'offerta di lire 25 quale contributo per iscrivere nell'albo d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Angelia Butti — attestando in tal modo il loro cordoglio per la perdita dell'illustre scrittrice ed amica concittadina.

TOLMEZZO

Altri pescatori caduti nella rete

Sere or sono la ditta Gressani denunciava ai carabinieri che ignoti avevano deviato il corso d'acqua che mette nell'officina elettrica. Eseguite prontamente le indagini, i militi riuscirono ad accertare che il lavoro di deviazione era stato compiuto da certi: De Giudici Leonardo di Leonardo, Canfin Alberto di Luigi, Missana Oddini di Lorenzo, Canfin Lino fu Pietro, tutti di Casanova. Essi sono stati denunciati per pesca abusiva e per deviazione del corso d'acqua.

DIGNANO

Onorificenza ad un concittadino

Al nostro concittadino prof. Oliverio, preside ora del Ginnasio «S. Pintor», di Sassari, fu testè conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Qui, nel suo paese natio, la notizia fu appresa con vivo compiacimento; ne crediate che questo sia effetto di spirito campanilistico. La nostra soddisfazione proviene dal fatto che vediamo con questa onorificenza, riconosciuti i meriti di un concittadino che onora la sua piccola Patria, lavorando con intelletto e con amore profondo e costante per la Patria più grande, cui prepara cittadini degni di essa. Del resto, il compiacimento non è soltanto nostro: il «Giornale di Sardegna», nel dare la notizia della onorificenza conferita al prof. Oliverio, scrive: «Benissimo! Siamo veramente lieti di rilevare, come il Ministro della P. I. riconosca i meriti di chi lavora tenacemente con abnegazione e con entusiasmo. Croce di Cavaliere ben data. Vorremmo fare sempre unanimi le constatazioni. Dove il merito è riconosciuto non può essere che lode».

I fatti di Rive d'Arcano come li narra «il Giornale del Friuli»

Abbiamo stampato ieri la narrazione di un episodio elettorale accaduto domenica a Rodeano, piccola frazione di Rive d'Arcano; episodio che diede origine ad una denuncia dei RR. Carabinieri e ad un lungo memoriale del giudice cav. dott. Pampanini che presiedeva il seggio elettorale in quella sezione. Del fatto e della pubblicazione si occupa oggi il «Giornale del Friuli», organo ufficiale fascista, e scrive fra altro, che quel «miserevole e insignificante episodio... limitato ad un diverbio fra il presidente del seggio e alcuni della Milizia Nazionale, senza conseguenze e, comunque, tale da ritenersi esaurito nella sede del seggio di Rodeano... è stato montato ad arte, preparato con canagliesca intenzione e consegnato alla compiacenza della «Patria del Friuli» e del «Gazzettino» che accogliendone la pubblicazione, hanno certamente sperato di rendere un grande servigio agli avversari del fascismo e alla stampa di opposizione, la quale indubbiamente, non si lascierà sfuggire la occasione per raddoppiare l'artificiosa montatura, con l'aggiunta, magari, dei morti e dei feriti».

Noi parliamo, naturalmente, per conto nostro; e possiamo affermare questo: che non una «canagliesca intenzione» ci determinò a pubblicare la narrazione del fatto, ma unicamente quella d'informarne il pubblico, nei termini che il fatto medesimo era riferito all'autorità.

Il «Giornale del Friuli» chiama una «mostruosa falsità» quella che un centurione abbia «ordinato il caricat'arm» e che ciò sia stato fatto e che le armi siano state puntate contro il magistrato e soggiunge la narrazione dell'episodio che qui riportiamo:

«Non è vero, è falso, è inventato in redazione (questo no, egregio collega: proprio no, assolutamente: la nostra redazione non ha l'abitudine d'inventare) o diversamente da alcuni mascalzoni anti-fascisti, che si siano puntate le armi contro il magistrato, o soltanto caricate, o soltanto fatto il gesto minaccioso di adoperarle, o comunque fatto accenno ad una simile intenzione. E' vero soltanto che l'ufficiale si è rifiutato di accogliere l'invito del magistrato e di uscire dalla stanza delle votazioni. E allora vediamo se questo rifiuto non trovi giustificazione nell'ordine non legale del cav. Pampanini, il quale non doveva confondere i militi, organi dello Stato e comandati in servizio armato, con gli altri cittadini ai quali la legge vieta di entrare armati nelle sale delle votazioni. Aggiungiamo che se il cav. Pampanini avesse chiamato, come ne aveva diritto, l'ufficiale esprimendogli il suo parere, tutto sarebbe stato evitato.

Invece, quando i militi entrarono nell'aula — c'erano anche i carabinieri, notisi — il Pampanini insorse vivacemente contro di essi, chiedendo loro cosa volessero, chi fossero, che lui non conosceva nessuna Milizia, che uscissero insomma, altrimenti — questo lo disse con accento perentorio — li avrebbe fatti mettere alla porta dai carabinieri.

L'ufficiale e i militi, allora, i quali avevano prestato servizio tutto il santo giorno, sacrificando la giornata festiva in nome di quel dovere ch'essi compiono volontariamente, si sentirono investiti ingiustamente, offesi e diminuiti, e, di fronte ai carabinieri dei quali il magistrato voleva servirsi per sgombrare, sentirono diminuita, anche, l'istituzione e il prestigio della Milizia Volontaria, della quale, come è noto, è caporale d'onore Benito Mussolini.

Perciò opposero un rifiuto e, senza minaccie, non uscirono. E' tutto finì così senza altre conseguenze.

Questa deposizione è confermata dagli scrutatori che assistevano il giudice Pampanini nell'ufficio di presidenza del seggio. C'è inoltre il fatto che tutti i presidenti degli altri seggi, compreso il Pretore di San Daniele, hanno rilevato il contegno e il servizio encomiabilissimo disimpegnato dalla Milizia durante tutta la giornata elettorale».

Così i nostri lettori conoscono ora entrambe le versioni, tanto è lontano da noi il pensiero di nuocere o di giovare agli uni o agli altri nella prossima battaglia elettorale. E senza preoccuparci di queste parole che potrebbero suonare anche minacciose, del «Giornale del Friuli»:

«Prima di insorgere contro questa mostruosa falsità» siamo costretti ad una amara meditazione; insomma, se con tanto anticipo sulla battaglia elettorale gli si adoperano di queste armi, noi prevediamo che saremo costretti ad assumere, al più presto, un atteggiamento ben diverso da quello che ci eravamo proposti di mantenere».

Senza, ripetiamo, preoccuparci di queste parole, concluderemo anche noi con la chiusa dell'articolo «Una canagliesca montatura» stampato nel numero d'oggi del «Giornale del Friuli»:

Del resto, noi abbiamo tanto ossequio e tanta fiducia nella magistratura italiana che siamo certi l'episodio avrà le conseguenze che, se fosse vero come narrato, sarebbero inevitabili.

Cronaca Cittadina

Universitari Cattolici alla città di Fiume

Gli studenti universitari cattolici friulani ieri tennero una riunione. Prima della seduta il reggente prof. Bressani accennò, fra le acclamazioni generali, all'auspicato trattato di Roma, che unì Fiume alla Patria. Propose e fu entusiasticamente deliberato e spedito il telegramma seguente:

«S. E. Generale Giardino - Fiume — Assemblea studenti universitari reduci molti cattolici friulani invia saluto fervidissimo città sorella ricongiunta Gran Madre. Auspica gloriosoavvenire Patria amatissima. — Il reggente: dott. Bressani».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SORDOMUTI — In morte di Guerino Coiutti: Moschioni Luigi 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte del co. D. Florio: Enrico e Cecilia del Torso 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Attilio Anelli Monti: Vuga Giuseppe 10.

PADIGLIONE TULLIO — In morte del co. D. Florio: Pascoletti dott. Sigismondo 15.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte della signora Del Frate Elisa ved. Baldissera: avv. G. Nimis 10.

SENZA TETTO DI VIA DANTE. — N. N. 5.

SCUOLA DI CONTABILITA'. — Ing. Fachini 150, Canapificio Udinese 150.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della signora Del Frate Elisa ved. Baldissera: cav. Alessandro Nimis 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della signora Del Frate Elisa ved. Baldissera: Famiglia Calderara 5.

PER I SORDOMUTI. — Alla memoria del popolano Raimondo Agnoluzzi il signor Eugenio Pignat raccolse l'importo per erigergli una lapide che indicasse ai numerosi amici il posto, fra coloro che riposano in Camposanto dove la salma dell'Agnoluzzi è sepolta. Dalla sottoscrizione avanzarono lire 77, che il signor Pignat interpretando il sentimento dei sottoscrittori, devolse a scopo benefico ed offriai poveri sordomuti, purtroppo generalmente dimenticati — mentre pareva che anche per loro l'animo dei cittadini si schiudesse alla pietà, massime nella commovente giornata nella quale l'inaugurarono la propria bandiera, a Tricesimo, nella Casa che li aveva pietosamente accolti.

Le benemerenze della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di amministrazione di questo Istituto così altamente benemerito ha assegnato alla Congregazione di Carità, anche per l'anno in corso, la somma di lire trentamila. Chi conosce i bisogni, in continua crescenza della Congregazione di Carità, non può che applaudire alla deliberazione, tanto più ricordando che sono parecchie le istituzioni che la Cassa di Risparmio beneficà ogni anno con gli utili dei rispettivi esercizi.

Per la tradizionale Pesca di Beneficenza Una adunanza

L'Associazione «Scuola e Famiglia», la Congregazione di Carità e la «Società Protettrice dell'Infanzia» continuando una tradizione cittadina, deliberarono di indire anche quest'anno la Fiera Pasquale di Beneficenza.

Una adunanza sarà tenuta nei locali della Congregazione di Carità il giorno di sabato 23 corr., alle ore 18, per procedere alla nomina delle cariche esecutive del Comitato Generale, che dovrà organizzare la Pesca.

Atto benefico

Una studente del terzo corso istituto Tecnico povero ed orfano, fu derubato del pastrano. I compagni del terzo corso Agrimensura, Ragioneria e Fisico Matematica, raccolsero una somma che servì a ricomperare il pastrano. La ditta Basevi venuta a conoscenza lo diede a prezzo di favore — ciò per interessamento del prof. cav. Scocciantì — per cui il civanzo di lire 97, fu devoluto all'Associazione studentesca pro gli studenti poveri e volonterosi.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del comm. Pellegrini rinviata

Per circostanze impreviste, la conferenza su «L'espansione commerciale italiana» che l'avv. comm. Battista Pellegrini doveva tener questa sera per iniziativa dell'Università Popolare e della Federazione Commercianti e Industriali, è rinviata a giorno da destinarsi.

Arancio in fiore

Il perito agrimensore Ubaldo De Faccio ha ieri giurato fede di sposo alla gentile signorina Olga Urbani.

Testimoni all'atto nuziale furono il geom. cav. Emilio Pantanali e il sig. Leonardo De Toma.

Alla coppia novella, auguri fervidissimi.

Trattoria Comunale

Oggi: sera, pasta asciutta, manzo brasato, contorno.

Domani: mattina, pasta e fagioli, pesce o fegato, contorno. — Sera, pasta in brodo, arrosto di vitello, contorno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. Osservatorio: Ore otto di stamane: pressione a 0: 753.5; al mare 764.8. — temperatura 4.1 — direzione e forza del vento: Est, debole; temperatura, massima nelle ultime 24 ore 8, minima 2.4.

UN RINGRAZIAMENTO dell'Ass. Studentesca

L'Associazione studentesca Friulana ci prega di ringraziare vivamente, col mezzo del giornale, tutte le gentili persone e tutte le ditte che così spontaneamente e generosamente concorsero nell'aiutare la allegra loro manifestazione. Particolarissimi ringraziamenti poi vanno al commend. Caligaris che tanto fece e diede per la riuscita dei carri delle Professionali ed Industriali ed ai prof. arch. ing. Gilberti e prof. Fabris della stessa scuola, inoltre al Preside del R. Liceo cav. Emilio Catterina che aiutò i giovani della sua Scuola con goliardico sentimento e larghezza di vedute.

E ringraziamenti pure vivissimi vanno alla Associazione Agraria che non badò a spese nell'aiutare gli Agricoltori ed alle ditte che concorsero direttamente alla fornitura di quanto fu loro richiesto.

L'esito felice e il bell'appoggio ottenuti in questa occasione fanno sperare all'Associazione che anche nelle venture manifestazioni essa potrà contare sul generoso slancio dei concittadini che sanno apprezzare gli scopi del Sodalizio.

Un lutto

La malattia che da tempo gli minava la esistenza, ha ieri tratto al sepolcro il sig. Cesare Montagnari, segretario dell'Ufficio di Collocamento. L'estinto era ben conosciuto in città, e stimato pel suo carattere buono e cordiale, così che la estrema dipartita è appresa con vivo dispiacere.

Ai congiunti, sincere condoglianze.

Funerali

In forma solenne, seguirono ieri i funerali della compianta signora Elisa del Frate ved. Baldissera, d'anni 82. Numerose le corone: del figlio sig. Attilio, del figlio avv. Alceo, della figlia Dorina, dei nipoti, co. di Caporiacco, ed altre ancora.

Dietro la salma veniva un lungo stuolo di gente.

Alla famiglia Baldissera condoglianze.

Un vecchio sotto un carro

Questa mattina, a Porta Gemona il vecchio Giuseppe Scubla fu Giuseppe di anni 76, da Forame di Attimis, è rimasto travolto sotto un carro. Trasportato all'Ospitale, il vecchio fu ricoverato presentando una contusione al capo. Lo Scubla, istupidito, non si ricorda più come è avvenuto l'incidente.

Grave caduta di una giovinetta

La quindicenne Amore Brischi, abitante in via Napoli, cadendo accidentalmente a casa, si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu medicata all'Ospitale e dichiarata guaribile in 35 giorni.

Il sequestro di cento quintali di bronzo

Nelle fonderie Broili e De Poli i carabinieri constatarono l'esistenza di circa cento quintali di bronzo residuato di guerra.

I direttori delle fonderie dichiararono che i rottami erano stati assegnati dal ministero delle Terre Liberate per la fusione delle campane, ma che, essendo stati trovati inservibili, erano rimasti ivi giacenti.

Il bronzo venne posto sotto sequestro in attesa di spiegazioni da parte delle autorità superiori.

MANCIA COMPETENTE

a chi saprà dare indicazioni di un cane da guardia, mantello nocciola chiaro, rispondente al nome di Leo, allontanatosi giorni or sono da casa.

Chi l'avesse trovato può rivolgersi in via Valeggio N. 9 (Fuori Porta Ronchi) Udine.

Spettacoli d'Oggi

«LIS SCARPIS DAL RE» AL SOCIALE

Alle 21 questa sera, al «Sociale»: «Lis scarpis dal Re» di Lea d'Orlandi, a totale beneficio della Bonomelli e della Filologica.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera la III e IV serie finale di L'ASSOMOIR tratto dal celebre Romanzo di E. Zola.

Fuori programma la bellissima dal vero S. M. il Re d'Italia visita gli stabilimenti della Fiat.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera terzo episodio: «LA BATTAGLIA DI LENS» e il quarto: «IL FIGLIO DI MILADY», del grandioso capolavoro «Venti anni dopo». Due ore di spettacolo e vero e proprio avvenimento d'arte.

Prossimamente: «L'disseà di Charlot», brillantissima commedia, geniale creazione del celebre artista Charlie Chaplin (Charlot).

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera verrano proiettati il sesto e settimo episodio della interessantissima film di avventure americane «IL PUGNALE EVANESCENTE». Attraverso la Scozia e Per il trono di Numidia.

Precederà il riassunto delle serie già proiettate. Seguirà la comicissima.

La carta da visita di Seff.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. «Fras» — La barcarola, Valzer; 3. Nicolai — Comari allegre, «Sinfonia»; 4. Leoncavallo — Pagliacci, Fantasia; 5. Rizzoli — Funny dream, Fox-trot; 6. Strauss — Sogno d'un Valzer, Potpourri; 7. Saint Saens — danze macabre; 8. Catalani — In Sogno, Melodia; 9. Gillet — Gavotta; 10. One step — Finale.

FESTE CARNOVALESCHE

Al Circolo dell'Unione

L'altra sera nelle sfarzose sale del Circolo dell'Unione seguì la tradizionale festa danzante dell'«Antenato». Le dame della nostra aristocrazia erano convenute numerose, in eleganitissime toilettes, e alcune in ricchi costumi. Anche fra i cavalieri notavasi qualche individuo ... costume.

L'orchestrina, diretta dal maestro Oscar Mazza, eseguì nuovissimi ballabili e le danze, sospese a mezzanotte per il pranzo, s'intrecciarono animatissime fino al mattino.

Sul divorzio

Uscito recentemente: «Del divorzio di matrimoni stranieri in Ungheria», dell'Avvocato Dott. Marco Feles, Budapest, VIII, Rákóczy ut 25, Farne richiesta al medesimo.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 850 a 875; Belgio da 81 a 83; Francia da 97.50 a 98; Londra da 100.25 a 100.30; Nuova York da 23.20 a 23.25; Svizzera da 402 a 405; Bucarest da 12.25 a 13; Praga da 67.40 a 67.80; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.15 a 29.40.

Rendita 81.50, consolidato 93.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 97; Svizzera 403; Londra 100.30; New York 23.35; Vienna 0.032; Bucarest 12.15; Belgio 82; Spagna 295; Praga 67.70.

Rendita 81.45, consolidato 94.20.

ROMA, 20. — Corso medio 81.93. Obbligazioni delle Tre Venezie: quotazioni del giorno: singole Trieste 81.40, Milano 82.25; Roma 81.60.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un truce delitto per rapina a Valvasone

La vigilia del Natale 1922 registra un brutale assassinio commesso a Sant'Antonio di Valvasone, a scopo di rapina. Quale autore del delitto, allora, i carabinieri arrestarono il ventenne Giuseppe Avoledo di Luigi di Valvasone e oggi egli comparirà dinanzi ai giurati. Il fatto destò a suo tempo, tra la popolazione vivissima impressione, anche per le curiose circostanze che precedettero l'arresto del colpevole.

Nella borgata di Sant'Antonio presso Valvasone abitavano in una casa colonica i fratelli Maria Marin fu Giovanni di anni 50 e Pietro d'anni 43 e vivevano senza stenti.

La sera di domenica 24 dicembre, il Pietro, rincasando, trovò l'uscio di casa semichiuso e la sorella morta, distesa sul pavimento, col corpo tutto intriso di sangue, colato da una larga ferita al collo. Esterefatto, il Marin si precipitò sulla via, gridando aiuto e lamentandosi: « Cosa ho mai fatto! ». Accorse gente, il medico, e, poco dopo, i carabinieri di Casarsa.

La benemerita, prese subito un grave provvedimento perchè parve a tutta prima che le parole da lui pronunciate, avessero il significato di una confessione.

L'arresto però non fu mantenuto. La frase fu logicamente spiegata come espressione di rincrescimento del pover'uomo per avere lasciato sola la sorella in quella sera tragica, tanto più che nessuna prova apparve, nè poteva apparire alla luce contro l'arrestato.

Tosto però un secondo personaggio si delineava sullo sfondo della tragedia: l'Avoledo, conosciuto per un pregiudicato. Parve infatti assai strano l'arrivo dei carabinieri appena scoperto il delitto e più strano che proprio l'Avoledo si fosse recato espressamente a Casarsa col carretto e cavallo ad avvertire la benemerita che a Sant'Antonio era stato consumato un assassinio... prima che il delitto stesso venisse da nessun altro scoperto!

Ci si ricordò allora che il giovinastro, una volta, appena commesso un furto, ne avvertì lui stesso i carabinieri, prima ancora del derubato. Il caso si ripeteva, forse. La benemerita lo pensò subito, e trasse in arresto l'Avoledo. Tosto emersero altri indizi aggravanti: alcune contraddizioni in cui cadde l'arrestato e le diverse versioni date circa un taglio alla manica sinistra della giubba. E c'era dell'altro. Dove fu l'Avoledo nelle ore in cui presumibilmente veniva commesso l'assassinio, cioè dalle 18 alle 20? Egli non riuscì a spiegarlo.

Presso la casa dei Marin vi è l'osteria «Agli Amici». Egli vi era stato alle 18 e vi aveva bevuto un quarto di vino che pagò. Uscì e rientrò alcuni minuti dopo e bevette un altro bicchiere di vino: questo non lo pagò perchè disse, non aveva denaro. Uscì alle 18,15 e alle 20 fu veduto nell'osteria di Pinni, pure vicina alla casa dei Marin; osteria dove si trattenne pochi minuti, quindi uscì.

Il giovane abita una casa in aperta campagna fuori del paese. La sua, è una famiglia numerosa e di galantuomini.

La mamma di lui narrò che nel pomeriggio della domenica egli rimase in casa fino alle 17. Una sorella maritata, che dimora poco lontano dalla famiglia paterna, gli diede dieci lire, ed allora egli uscì per recarsi a Valvasone. Rincasò poco prima delle 20 e raccontò che era stata uccisa la Maria Marin.

— La conoscevi tu, mamma?... Che impressione in paese!... Tutti ne parlano... — egli disse, e poi aggiunse: — Attacco il cavallo, perchè devo recarmi dai carabinieri ad avvertirli.

— Io — disse la madre — cercai di dissuaderlo, perchè so che se avviene qualche cosa di male è sempre lui che ne porta la colpa; ma egli non mi diede retta e parti poco dopo le 20.

Quella notte rincasò alle quattro.

L'arresto avvenne sul mezzodì del giorno appresso al delitto in casa della vittima.

L'autorità giudiziaria dispose per l'autopsia dell'assassinata. La perizia assodò che la vittima era stata colpita con otto colpi di estrema violenza: due al petto, di cui uno aveva spezzato il cuore, due all'addome, uno penetrante in cavità e perforante l'intestino: due al collo, con recisione della carotide; uno al braccio sinistro ed uno al temporale sinistro.

L'Avoledo ha sempre negato di aver commesso il delitto e quando gli si chiesero spiegazioni del perchè avesse denaro con se, rispose incolpandosi degli stessi di un furto commesso quindici giorni prima.

La perizia stabilì poi che la sua giubba era macchiata di sangue umano, mentre non si riuscì ad accertare di chi fosse una impronta digitale trovata sulla madia in cucina dei Marin.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Le liste governative approvate per tutte le circoscrizioni

Il Presidente dei Ministri onor. Mussolini ha approvato definitivamente le liste anche per le circoscrizioni elettorali che non erano ancora state pubblicate: Lazio-Umbria, Abruzzi-Molise, Sicilia, Campania.

PER IL LAZIO-UMBRIA

è presentata una lista di maggioranza ed una di minoranza. In quella di maggioranza troviamo i nomi dei deputati uscenti: Boncompagni, Ludovisi Francesco, Bottai Giuseppe, Carboni Vincenzo, Federzoni Luigi ministro delle Colonie, Guglielmi Giorgio, Martire Egilberto del gruppo dei cattolici nazionali, Rocco Alfredo, Valentini Luciano liberale di destra; e tre medaglie d'oro: Casagrande di Villaviera Eugenio uno degli assi dell'aviazione italiana, Fonzio di San Sebastiano Mario, Rossi Passavanti Elia che oltre alla medaglia d'oro ne vanta due di argento e quattro promozioni per merito di guerra. — Nella lista di minoranza quattro nomi: due sono di liberali e due fascisti.

Anche per la circoscrizione

ABRUZZI-MOLISE

il Presidente dei Ministri assegnò due liste, di maggioranza e di minoranza. Nella prima, fra i deputati uscenti troviamo: Acerbo Giacomo sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, Carusi Mario, Riccio Vincenzo che ha sempre militato nelle file di destra e fu più volte al Governo, Sardi Alessandro sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Paolucci Raffaele medaglia d'oro, l'eroico affondatore della «Viribus Unitis». — La lista di minoranza comprende cinque nomi, fra i quali il deputato uscente Sipari Erminio, già questore della Camera e sottosegretario di Stato.

La lista per la

SICILIA

comprende, per primo, il nome dell'on. Orlando Vittorio Emanuele, « grande giurista, pubblicista e uomo politico, presidente del Consiglio dei ministri nei giorni del Piave e di Vittorio Veneto, Collare dell'Annunziata ». Degli altri nomi rileviamo i deputati uscenti: Abisso Angelo, Carnazza Carlo direttore del «Giornale dell'Isola», Carnazza Gabriello ministro dei lavori pubblici, Crisafulli Bondio Michele, D'Avala Francesco Saverio, Gentile Giuseppe, Lanza di Scalea principe Pietro già ministro della guerra, Lanza di Trabia principe di Scoria Giuseppe già sottosegretario di Stato alla guerra, Paratore Giuseppe già ministro del Tesoro, Pennavaria Filippo, Pennisi di Santa Margherita Giuseppe, Vassallo già sottosegretario agli Esteri.

Capolista per la

CAMPANIA

è l'on. De Nicola, presidente della Camera. Degli altri deputati uscenti leggiamo i nomi che seguono: Benedùce Giuseppe, già sottosegretario alla presidenza dei ministri, Bianchi Vincenzo, Casertano Antonio già Sottosegretario di Stato, De Marco Augusto, Farina Matteo, Greco Paolo, Petrillo Alfredo, Porzio Giovanni, Torre Andrea già ministro della Istruzione Pubblica, Tosti di Valminuta già sottosegretario agli Interni, Visocchi Achille già più volte sottosegretario.

***

In tutte queste liste vi sono parecchi nomi illustri: di generali combattenti, di pubblicisti, di studiosi dei vari problemi che interessano la vita nazionale, di presidenti delle Associazioni combattenti, di nomini che furono altre volte deputati.

***

Una lista fascista di minoranza fu presentata anche per

LE PUGLIE

comprende sei nomi e fra essi quello del deputato uscente Gueccero Alessandro.

Le liste fasciste di minoranza avranno per simbolo l'Aquila romana recante negli artigli il fascio littorio. La lista nazionale di maggioranza, invece recherà per simbolo il Fascio littorio.

S. E. Mussolini plaude alla Pentarchia

Dice un telegramma della «Stefani»: « Il Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo, on. Mussolini, nel licenziare le ultime liste, ha rivolto un vivissimo plauso ai componenti della Pentarchia per l'opera di collaborazione nell' interpretare fedelmente il pensiero suo e nel preparare elementi preziosi di segnalazione.

« La Pentarchia ha compiuto una opera poderosa ed obbiettiva, affermando gli interessi insoppugnabili del Fascismo, contemperati con le esigenze politiche e nazionali.

« All'infuori della lista nazionale di maggioranza e delle tre liste circostituzionali di minoranza (limitate alle circoscrizioni dell'Umbria e Lazio, degli Abruzzi e Molise, delle Puglie) il Governo ed il Partito non riconoscono in genere altre liste, le quali devono essere perciò considerate ostili o per lo meno concorrenti ad eccezione però di una lista di minoranza, che probabilmente i liberali della Toscana presenteranno in quella circoscrizione, ove il Partito fascista, per ragioni di ordine superiore, indipendenti dai rapporti di cordialità che colà sono sempre esistiti fra liberali e fascisti, ha presentato una lista di maggioranza composta esclusivamente di fascisti con combattenti e mutilati ».

I primi calcoli

Da un computo fatto dal «Giornale d'Italia», risulta che nella lista ministeriale sono compresi esattamente 100 deputati uscenti, e cioè 37 fascisti (ivi compresi gli ex nazionalisti), 23 fra liberali di destra ed ex-agrari, 16 della democrazia liberale, 13 della democrazia sociale, 7 ex popolari, 1 socialista riformista (l'on. Beneduce Alberto), gli on. Cappa e Orano, più l'on. De Nicola presidente della Camera, il quale non era iscritto in alcun partito. Va notato però che negli ultimi tempi alcuni deputati che sull'elenco ufficiale risultano fascisti, erano inscritti ad altri gruppi ed hanno poi chiesto ed ottenuto la tessera fascista. Tra questi sono l'on. Carnazza, ministro dei Lavori, e l'on. Bonardi, sottosegretario della guerra, demo-sociali.

Restano così altri 236 posti che saranno occupati dai deputati nuovi. Fr questi, tuttavia vi sono alcuni ex deputati (come, fra gli altri, Sandrini) che rientrano alla Camera, dopo l'interruzione di una legislatura.

La lista liberale per la circoscrizione del Piemonte

TORINO, 21. — E' stata pubblicata la lista liberale per la circoscrizione del Piemonte. Essa comprende i seguenti nove nomi: deputati uscenti: Giolitti Giovanni ex presidente del Consiglio, Fazio Egidio, Soleri Marcello ex combattente ed ex ministro, Villabruna Bruno ex combattente; e inoltre: Ambrosini Luigi, professionista, Artom Eugenio avvocato ex combattente, Cantone Ceva Giovanni mutilato di guerra, Rosso Mario avv. Sindaco di Pinerolo, Sella Emanuele avv. prof. all'Università di Roma. La lista porta per contrassegno la bandiera nazionale e la Croce di Savoia.

***

Delle altre liste nulla si può dire ancora di concreto, e quindi è meglio attendere.

Grande adunata a Roma dei sindaci fascisti

Il 23 marzo, ricorrendo l'anniversario della fondazione dei Fasci, tutti i sindaci fascisti converranno a Roma per recarsi in corteo a rendere omaggio all'on. Mussolini.

Continue azioni vittoriose in Cirenaica

BENGASI, 20. — Continua, specialmente nella parte centrale dell'altopiano cirenaico nella pianura del sub Bengasino, quella d'una campagna invernale, le cui peculiari difficoltà furono già a suo tempo illustrate, e della quale le nostre truppe le nostre bande e gli armati indigeni sottomessi, sono stati costretti dall'attività dei concentramenti senussiti e ribelli. — Nelle ultime settimane, la felice energia spiegata dalle nostre formazioni regolari e irregolari e dai pattuglioni volontari indigeni, mentre è riuscita a contenere la pericolosa propaganda e le snervante azione di molestia degli avversari, ha dato luogo a parecchi episodi. Bande di ribelli furono disperse e lasciarono sul terreno morti e feriti. Nostri Caproni poi hanno efficacemente bombardato accampamenti di razziatori obbligandoli alla fuga.

Un attentato contro il corrispondente del Popolo d'Italia

PARIGI, 21. — D'un attentato è stato ieri sera vittima il corrispondente parigino del «Popolo d'Italia» Mario Bonservizi, fiduciario del partito fascista.

Egli si era recato al ristorante «Savoia», al «Passages des Princes» a cenare in compagnia di alcuni amici. Ad un certo punto un cameriere, certo Ernesto Bonomini, di anni 21, italiano, che da appena due giorni era stato assunto in servizio, gli si avvicinava, e giuntogli dietro le spalle, senza profferire parola, estraeva con gesto fulmineo una rivoltella dalla tasca, esplodendo due colpi.

Il Bonservizi subito soccorso dai presenti e trasportato immediatamente all'ospedale venne giudicato in gravissimo stato. Il feritore è stato arrestato. Egli ha dichiarato di essere un anarchico e di aver compiuto il suo gesto unicamente allo scopo di vendetta politica.

Ha soggiunto che nessuno gli ha imposto il suo atto di cui rivendica la sua responsabilità. Lo ha compiuto egli ha detto per l'idea.

Il «Matin» dice che nelle tasche del Bonomini è stata rinvenuta una busta suggellata. L'arrestato ha detto che nella busta vi è una lettera d'retta ai suoi genitori ai quali chiede perdono del tragico atto che aveva deciso di compiere.

Il panico finanziario a Parigi

PARIGI, 20. — Il nuovo svilimento del franco francese ha prodotto panico alla borsa di Parigi.

La seconda giornata della chiusura della Borsa di commercio è stata molto agitata. Attorno ai locali della Borsa era stato disposto un largo servizio d'ordine ed erano state impartite disposizioni rigorose, per le quali a un certo numero di borsisti fu impossibile di raggiungere gli uffici.

Tutti i giornali parlano del grave colpo che subisce la valuta francese e formulano consigli al Governo onde frenare la discesa del franco che ha già avuto ripercussione negli aumenti di tutti i generi.

Il grande sciopero inglese sta per cessare

LONDRA, 21. — *La riunione dei datori di lavoro del porto di Londra è finita poco dopo le 23.*

Secondo la Morning Post, i datori di lavoro avrebbero deciso di concedere i due scellini al giorno di aumento, richiesti dei dochers.

LONDRA, 21. — *Il ministero del lavoro ha pubblicato stamane, verso le ore due, il seguente comunicato ufficiale: In una nuova conferenza tenuta la ministero del lavoro sotto la presidenza di Shaw è intervenuto un accordo fra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei dochers. I termini di questo accordo sono stati accettati dai rappresentanti di entrambi, i rappresentanti degli operai ne raccomanderanno l'accettazione a una conferenza di loro delegati che è stata convocata per stasera, giovedì, al ministero del lavoro. Il lavoro sarà ripreso in tutti i porti appena si sarà addivenuti alle opportune intese.*

UN'ALTRA RIVOLUZIONE

GUAYAQUIL, 21. — Un movimento rivoluzionario e conservatore è scoppiato nel sud della Repubblica. I rivoluzionari hanno occupato diversi villaggi.

Il Giubaland, l'Inghilterra e l'Italia

LONDRA, 21. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato agli esteri Posenby dichiara che i negoziati relativi alla sistemazione del Giubaland non sono ancora giunti ad una soluzione, poichè dal governo italiano è stata avanzata richiesta di una più grande zona di territorio del Giubaland stesso.

— Il governo britannico, (soggiunge il signor Ponsenby) non è in grado di accedere a tale domanda, e perciò ritiene che non vi sia la prospettiva di un accordo immediato.

Rispondendo ad altra interrogazione, il signor Ponsenby dichiara che il segretario di Stato per gli affari esteri non ha ricevuto copia del trattato italo-russo. Egli ritiene che da parte del governo russo sia stato fatto quanto era necessario per ottenere la condizione del riconoscimento del governo russo da parte dell'Italia.

Notizie in breve

— S. M. il Re, S. E. il presidente del Consiglio, il console generale italiano a Tunisi inviarono telegrammi gratulatori al ministro on. Federzoni in occasione che le truppe nostre accuparono l'oasi di Ghadames.

— IERI, nei locali della Federazione italiana sindacati agricoltori fra i rappresentanti della confederazione generale della agricoltura e quelli della federazione italiana sindacati degli agricoltori, furono stipulate le basi di un nuovo accordo dal quale uscirà la piena e completa unificazione degli agricoltori in vista degli interessi superiori della nazione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Nelle prime ore di stamane spirava

Maria Merlo ved. Chiussi
D'ANNI 79

I figli Carlo, Antonio, Elvira, Enrico, Giulia e Luigi, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti addolorati danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30, partendo dalla casa sita in Via Bezzecca 1 (Viale Ledra).

Udine, 21 febbraio 1924.

Dopo breve e penosa malattia, nelle prime ore di stamane, munita dai conforti religiosi, spirava l'anima di

Variolo Antonio fu Nicolò

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie, la figlia, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 14 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 febbraio 1924.

Dopo brevissima malattia, spegnevasi stamane alle ore 4, la cara Esistenza di

Antonietta Mattiussi nata Gobbin
D'ANNI 61

I figli Carlo e Guido, le nuore Caterina ed Ester, le nipotine Antonietta e Maria ne danno addoloratissime il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.30 partendo da via Cussignacco N. o 2.

Serve il presente annuncio di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti, vorranno in qualsiasi modo, onorare la Memoria della Cara Estinta.

Udine, 21 febbraio 1924.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Gennaio 1924

Attività		Passività	
Cassa	L. 366,341.93	Depositi fiduciari	L. 7,845,863.26
Camb. e Buoni Tesoro	„ 9,423,716.95	Cassa di Previdenza	„ 42,956.27
Valori e di prop. Banca	„ 1,002,517.52	Azion. conto dividendo	„ 15,184.95
Effetti per l'incasso	„ 654,733.50	Antic. per credito agrario	„ 487,173.97
Conti corr. garant. ed ant.	„ 525,249.11	Corrispondenti	„ 4,958,742.44
Corrispondenti	„ 1,934,798.09	Creditori per avalli	„ 982,150.00
Stabili e Mobilio	„ 150,001.00	Depositanti a gar. e cust.	„ 3,476,608.68
Debitori per avalli	„ 982,150.00	Capitale e riserva	„ 460,663.03
Debitori di terzi	„ 3,476,608.68	Utili netti 1923	„ 121,093.18
Int. passivi spese d'amm. ecc.	„ 31,110.75	Rendita e risconto	„ 176,841.75
Totale	„ 18,547,279.53	Totale	L. 18,547,279.53

IL PRESIDENTE geom. cav. Giosto Venier — IL DIRETTORE Bettina rag. cav. Renato